



Relazione attività sociale anno 2021

Presentazione dell'associazione

L'associazione di volontariato Carcere Aperto - ODV è stata costituita nel 1994 e agisce all'interno del carcere di Monza e nel territorio circostante.

In base allo statuto aggiornato nel corso del 2019 (che ha comportato il cambio del nome da “Carcere Aperto” a “Carcere Aperto – ODV”) le finalità dell'associazione sono così definite:

- promuovere un reale rispetto della dignità delle persone detenute e delle loro famiglie per un effettivo reinserimento sociale;
- sensibilizzare la società civile sui temi del carcere e della giustizia.

Nel dettaglio, tali finalità sono perseguite attraverso le attività qui descritte:

- agire in proprio e in collaborazione con le realtà del territorio a favore dei ristretti e delle loro famiglie.
- collaborare con i soggetti che operano nell'ambito carcerario del territorio di Monza per il recupero e il reinserimento sociale delle persone detenute.
- promuovere eventi, incontri e attività culturali sui temi del carcere, della pena e della giustizia.
- aderire a progetti di rete promossi da realtà del territorio diretti al reinserimento socio-economico delle persone in uscita dal carcere.

Attualmente l'associazione consta di circa 70 soci, di cui circa 30 sono volontari attivi. L'associazione non utilizza personale dipendente.

Il carcere di Monza

Il carcere di Monza è, più propriamente, una casa circondariale. Ciò significa che, almeno in teoria, dovrebbe ospitare detenuti in attesa di giudizio definitivo. A fronte di una capienza massima dichiarata di 394 detenuti, alla fine del 2021 la casa circondariale di Monza ospitava 557 detenuti (anche se negli anni scorsi è arrivata a ospitarne oltre 800) di cui il 48% stranieri, contro una media nazionale del 31%¹,

La casa circondariale di Monza è divisa in sezioni: la maggior parte di esse consiste di 25 camere che solitamente ospitano 2 o 3 detenuti. A partire dalla seconda metà del 2015, la casa circondariale di Monza ospita unicamente detenuti di sesso maschile. La parte di struttura precedentemente occupata dalla sezione femminile è attualmente in fase di ristrutturazione e si prevede che sarà riaperta nel corso del 2022, con una diversa destinazione.

¹ Tutti questi dati sono reperibili alla sezione statistiche del sito www.giustizia.it

La pandemia

L'anno 2021 è stato ancora caratterizzato, non solo per le carceri, dalla pandemia Covid-19. Nel periodo della chiusura le attività a contatto diretto con le persone detenute sono state sospese. A partire da settembre 2021 ci è stato permesso nuovamente di riprendere in maniera graduale le nostre attività consuete, sia pure con le precauzioni del caso e con temporanee sospensioni all'emergere di casi di positività in alcune persone detenute. Alcuni servizi erogati fino all'inizio del 2020, quali la consulenza giuridica, le iniziative di animazione e la catechesi settimanale all'interno delle sezioni non sono ancora ripartite ma dovrebbero riprendere nel corso del 2022.

Gli ambiti di impegno dei volontari

I volontari di sezione

All'interno di ciascuna sezione operano uno o più volontari (in media due) che settimanalmente (più spesso in alcune sezioni particolari) incontrano i detenuti e dialogano con loro. Gli obiettivi sono molteplici: in prima battuta rispondere ad alcune esigenze immediate materiali e non solo (fornire ai detenuti non abbienti generi di prima necessità, tenere i contatti con familiari e avvocati, etc.) nel medio periodo instaurare una relazione basata sull'ascolto, sul dialogo e sul confronto. Al momento i volontari non hanno ancora l'autorizzazione a entrare nella sezione nuovi giunti.

I volontari inoltre raccolgono le richieste di capi di abbigliamento e di sostegno economico mensile per i detenuti non abbienti (vedi più avanti) e inoltrano tali richieste ai volontari che si occupano specificamente di tali servizi per tutto il carcere. In alcune sezioni particolari (psichiatria, protetti) sono gli stessi volontari di sezione a occuparsi della distribuzione dei vestiti.

Nel corso del 2021 sono stati impegnati in tale servizio 15 volontari che hanno dedicato complessivamente 680 ore nel colloquio con i detenuti e 200 ore per altri servizi (preparazione del materiale, colloqui telefonici con parenti e avvocati, partecipazione a equipe di reparto, etc.).

Durante la chiusura

Questa attività è stata sospesa. Il contatto con le persone detenute è stato mantenuto attraverso l'invio di corrispondenza, nel caso di persone conosciute dai volontari di sezione ed ancora detenute, oppure con lettera redatta dai soci (raccolte di pensieri, preghiere e immagini) e consegnata nelle varie sezioni dal cappellano.

Servizio guardaroba e magazzino

I volontari che operano in questo servizio distribuiscono capi di abbigliamento ai detenuti privi di mezzi economici o di sostegno familiare. Dopo aver raccolto e catalogato le richieste provenienti dai volontari di sezione compilano una scheda per ciascuno dei detenuti richiedenti, su cui riportare poi volta per volta la data e gli articoli effettivamente distribuiti, in modo da garantire una gestione il più possibile equa delle risorse disponibili.

Non meno importante e impegnativa della distribuzione è la fase del reperimento (tramite acquisti o donazioni), della cernita e dell'immagazzinamento degli articoli di abbigliamento nonché di tutti gli altri beni che vengono distribuiti ai detenuti direttamente dai volontari di sezione (materiale di cancelleria e hobbistica, effetti per l'igiene personale, valori bollati, etc.).

Nel corso del 2021 sono stati impegnati in tale servizio 11 volontari che hanno dedicato complessivamente 580 ore alla distribuzione degli articoli di abbigliamento e 520 ore per l'approvvigionamento e la gestione dei magazzini esterno e interno al carcere.

Nel corso del 2021 l'associazione ha ricevuto consistenti donazioni di beni in natura, che permettono all'associazione di contenere le spese per l'acquisto di tali beni. Tra gli altri citiamo la Caritas Ambrosiana di Burago, la Comunità Pastorale di Barzago, Bevera e Bulciago, la Croce Rossa di Brugherio, l'Adidas di Monza, le ACLI di Vimercate e vari donatori anonimi che hanno fornito capi di abbigliamento, calzature, e articoli di cancelleria.

Durante la chiusura

Il servizio è continuato sia pure in forma diversa. I volontari autorizzati a entrare rifornivano il magazzino e preparano più volte alla settimana un numero sufficiente di pacchi vestiario, di concerto con gli agenti in servizio: questi ultimi si occupano poi della distribuzione vera e propria.

Sostegno economico mensile per i detenuti non abbienti

Un numero significativo di detenuti del carcere di Monza non dispone di mezzi di sussistenza propria o di aiuto economico da parte delle famiglie: alcuni di essi non hanno nemmeno fondi sufficienti per telefonare o scrivere a parenti o amici. Già da alcuni anni queste persone ricevono 10 euro mensili dall'associazione. I destinatari di questo contributo vengono selezionati sulla base di criteri oggettivi (disponibilità inferiore a 10 euro sul conto corrente personale). Ogni mese i volontari di sezione, che hanno un rapporto personale e continuativo con le persone detenute, raccolgono i nominativi di chi richiede tale contributo e, solo per la prima richiesta, fanno compilare alla persona interessata un modulo in cui si autorizza l'associazione a operare sul proprio conto corrente interno al carcere. I volontari di sezione inoltrano poi i nominativi a un volontario che, grazie all'autorizzazione, verifica presso il carcere l'effettiva rispondenza dei nominativi ai criteri richiesti e, in caso positivo, versa 10 euro sul conto corrente delle persone presenti in lista.

Le ore dedicate a questo servizio dal volontario sono riportate più avanti, nella sezione altri servizi.

Complessivamente sono stati erogati 456 contributi (mediamente 38 al mese) per un totale di 4560€: questa voce costituisce una delle più importanti voci di spesa nel bilancio dell'associazione

Durante la chiusura

Il servizio è stato garantito dal cappellano, e successivamente l'associazione provvede al rimborso delle cifre versate.

Accompagnamenti

Capita talvolta che un detenuto ottenga dal magistrato di sorveglianza un permesso per visitare familiari, per avere colloqui con servizi sociali o simili, oppure debba essere trasferito presso una comunità di accoglienza. In tali casi è richiesto o comunque consigliato che il detenuto sia accompagnato, anche tenuto conto del fatto che il carcere di Monza è mal servito dai mezzi pubblici. Alcuni volontari danno la disponibilità a effettuare tali accompagnamenti che spesso vengono richiesti con un scarso quando non inesistente preavviso: solitamente viene indicato un intervallo di giorni possibili per l'accompagnamento.

Nel corso del 2021 sono stati impegnati in tale servizio 6 volontari che hanno dedicato

complessivamente 70 ore.

Durante la chiusura

Il servizio è continuato anche in questo periodo, nel rispetto delle norme di distanziamento

Sensibilizzazione

Alcuni volontari organizzano manifestazioni, incontri ed altre attività presso scuole superiori, comuni, parrocchie, con lo scopo di far conoscere e sensibilizzare le persone rispetto alla realtà carceraria ed alle problematiche relative alla detenzione.

Nel corso del 2021 sono stati impegnati in tale servizio 7 volontari che hanno dedicato complessivamente 30 ore.

Durante la chiusura

Si sono tenute alcune iniziative online presso scuole e parrocchie.

Borsa lavoro

Per adempiere pienamente alle proprie finalità associative, l'associazione sta verificando la possibilità di istituire una borsa lavoro per persone in uscita dal carcere o con possibilità di lavoro all'esterno. Nel corso del 2021 si sono avviati una serie di colloqui con varie realtà potenzialmente coinvolte: Fondazione Monza e Brianza, cooperative impegnate nel reinserimento lavorativo (in particolare la cooperativa sociale "Il ponte" di Albiate), agenzie per il lavoro, etc. Le modalità operative sono in fase avanzata di definizione e si ipotizza che nel corso del 2022 si potrà avviare la raccolta fondi necessaria a tale finalità.

Organizzazione e altri servizi

Ogni associazione di volontariato ha bisogno di essere gestita e organizzata: l'associazione Carcere Aperto - ODV non fa eccezione. Rientrano in questo ambito i compiti organizzativi interni, quali la selezione dei nuovi volontari, i rapporti con l'istituzione carceraria, la stesura dei progetti, la partecipazione ai consigli direttivi, la stesura dei verbali, l'aggiornamento dell'elenco soci, l'amministrazione finanziaria, etc.

Nel corso del 2021 sono stati impegnati in tale servizio 9 volontari che hanno dedicato complessivamente 330 ore.

Durante la chiusura

Le occasioni di incontro tra i volontari e sono state limitate dalle ordinanze governative e/o regionali via via emesse. Dove possibile si sono organizzate assemblee e momenti di formazione online anche per mantenere il legame e le motivazioni in vista di una possibile ripresa delle attività normali

Monza, 12 aprile 2022
Il presidente Stefano Del Corno